Periodico d'informazione locale - Anno XXXII n. 125

GIUGNO 2025

DAL 1994

la Piazza

di Padova Sud

Nuovo Hospice pediatrico centro d'eccellenza delle cure palliative infantili a Padova

la Piazza Salute pag. 28

Commercio di quartiere da salvare. Confesercenti: "I nostri negozi protagonisti e anima delle città"

il Veneto pag. 20

Salone Nautico Venezia, oltre trentamila visitatori tra eccellenze artigianali e innovazioni tecnologiche

il Veneto pag. 21

"Diversamente sole" storie universali di donne per raccontare e svelare la complessità femminile

il Veneto pag. 22

il Punto

Corsa alle regionali

Ormai basta una mezza dichiarazione e i piani in vista delle regionali cambiano radicalmente. Partiamo da una delle poche certezze: la data ultima per tornare al voto per la Regione Veneto è il prossimo 23 novembre.

Chi saranno i candidati?

Non è dato saperlo. Il centrodestra è, di fatto, imbrigliato su di un tema che sembrava superato ma che ancora tiene banco: il terzo (nel suo caso sarebbe il quarto) mandato per il Presidente Zaia. La Consulta ha bocciato il ricorso della Regione Campania che chiedeva la possibilità di far prevalere la norma regionale rispetto a quella statale per permettere al presidente Vincenzo De Luca di correre ancora come presidente della sua regione. Una sentenza, questa, che ovviamente vale anche per il Veneto e che sembrava aver chiuso definitivamente la questione.

E invece?

Invece da Venezia al Festival delle Regioni i presidenti, in modo trasversale, hanno scritto alla Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni per chiederle di cambiare la legge nazionale e consentire i terzi mandati. È evidente che se cambiasse la normativa statale di riferimento si supererebbero le contraddizioni che la Consulta ha riscontrato e che l'hanno portato ad emettere una sentenza di bocciatura. Cambiare la legge non è semplice e neppure veloce e alle elezioni manca poco.

segue a pag. 19

DENTRO LA NOTIZIA

TRA PAURA E CONTROLLO: LE CITTÀ SI TRASFORMANO PER FRONTEGGIARE FURTI, RISSE E AGGRESSIONI

Incursioni nelle case e atti di vandalismo, la gente chiede di essere tutelata, per scongiurare le baby gang scendono in campo gli operatori di strada

Servizi alle pagg. 6 e 7

AL VIA IL NUOVO PARCO DI LION: UN'OASI VERDE PER IL QUARTIERE PRENDE FORMA

Il progetto, dal costo di 450mila euro, è pensato per accogliere famiglie, bambini, anziani e studenti in un ambiente sostenibile

Servizio a pag. 4

il Veneto

GESTIONE CONCESSIONI ENERGETICHE: ALLEANZA STRATEGICA PER IL TERRITORIO

Verso una proposta concreta di rilancio: "L'energia deve tornare a generare valore per le comunità che la producono"

Servizio a pag. 19

Tra violenza concreta e insicurezza percepita

Nicola Stievano
>direttore@givemotions.it<

Aggressioni, baby-gang, danneggiamenti, furti, molestie, omicidi, rapine, risse, spaccio, truffe, vandalismi, violenze sessuali: ogni giorno le cronache, e di riflesso i social che ormai condizionano il nostro rapporto con la realtà, abbondano di questi vocaboli. Ogni territorio si confronta con un certo grado di insicurezza, reale o percepita che sia.

Servizio a pag. 3

ASCOLTA ORA Veneto24 ASCOLTACI IN dab+ CON ALEXA O IN STREAMING SU: www.veneto24.it

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

dab+

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza l'informazione locale a casa tua!

laPiazzaweb.it l'informazione locale sempre con te!

Veneto24 la Radio del Veneto che conta!

La Croce Rossa di Maserà inaugura due nuovi mezzi

Un ulteriore potenziamento per l'assistenza sul territorio

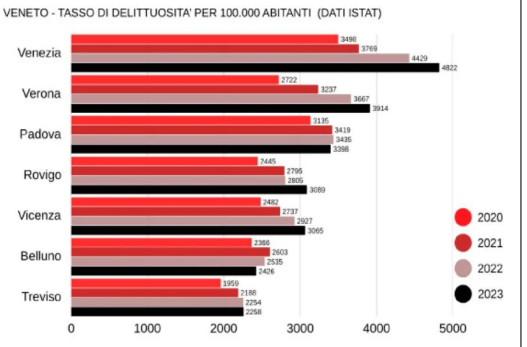
Sono stati inaugurati i due nuovi mezzi della Croce Rossa del Comitato di Maserà di Padova. La cerimonia si è svolta nel parco di Villa Obizzi ad Albignasego, alla presenza del sindaco Filippo Giacinti, dell'assessora Francesca Greggio di Maserà, del senatore Antonio de Poli, e di altri rappresentanti istituzionali tra cui la Provincia di Padova. "Oggi abbiamo avuto il piacere di partecipare all'inaugurazione dei due nuovi mezzi della Croce Rossa" ha commentato il primo cittadino. "Questi mezzi rappresentano importanti risorse per rafforzare la presenza della Croce Rossa sul territorio e garantire un supporto ancora più tempestivo e vicino alla popolazione" ha aggiunto il sindaco. "Ma nulla sarebbe possibile senza la dedizione e l'impegno dei volontari, punto di riferimento essenziale per la nostra città anche per l'attività del Polo Sociale. Il mio grazie va al Comitato di Maserà, presidio vitale per il nostro territorio, sempre pronto a rispondere alle esigenze dei cittadini. Un grazie, infine, a Francesco Garbo per questi 8 anni di presidenza del Comitato e di grande collaborazione con i comuni di Albignasego, Maserà e Casalserugo" ha concluso Giacinti. Tra i mezzi in dotazione alla Croce Rossa anche un veicolo polifunzionale allestito e ricondizionato dall'azienda Camper Marostica che ha ringraziato il Comitato e i volontari per la fiducia riposta. Il gruppo di volontari Cri di Maserà nasce nel 1996 come Delegazione di Conselve ed oggi rappresenta un punto di riferimento per l'assistenza medica e non solo. "L'Associazione oggi è sempre più presente nel territorio grazie ai servizi di trasporti sanitari, Suem 118, interventi in collaborazione con la Protezione Civile, assistenza sociale ai più vulnerabili, corsi di primo soccorso e disostruzione delle vie aeree per laici e attività nelle scuole" sottolineano i volontari.

Andrea Benato

Tra violenza concreta e insicurezza percepita

Nicola Stievano
>direttore@givemotions.it<

Le informazioni girano veloci, se poi riguardano fatti di cronaca nera ovviamente l'eco si moltiplica, così come le reazioni e le inevitabili prese di posizione polemiche. Guardando alle statistiche la nostra regione fa i conti soprattuto con i reati legati ai furti in abitazione, ai danni al patrimonio, alle truffe. Più contenuti, fortunatamente, i numeri delle rapine e degli omicidi, anche se purtroppo cresce la violenza di genere, in tutti i suoi aspetti, a partire dall'ambito familiare. Ecco dunque che la sicurezza non è solo un fatto pubblico ma anche una questione privata, che investe le nostre famiglie, i rapporti personali. Preoccupa anche il fenomeno del disagio minorile, in tutte le sue accezioni, dalla dispersione scolastica all'emarginazione, dal consumo di droga alla violenza che ha i minori per protagonisti. Ed è breve, perciò, il passo alla microcriminalità che serpeggia nelle città come nei centri minori. Non basta l'attività repressiva, l'intervento a posteriori, perché la parte più faticosa è la prevenzione, la capacità di intercettare le criticità prima che esplodano. Tutto si complica, poi, nelle comunità straniere, nelle quali accanto agli esempi di integrazione convivono situazioni di difficoltà e di emarginazione che possono far scivolare i giovani, in particolare, verso la criminalità. Concludendo con i numeri, se consideriamo il totale dei reati ovviamente sono le città e le provincie più popolose a spiccare, nel segno di un incremento nell'ultimo triennio. Guardando al tasso di delittuosità (nel dettaglio qui sotto) anche in questo caso assistiamo ad un lieve aumento dell'incidenza dei reati. Un fenomeno che ci auguriamo si possa invertire.



continua da pag. 1

ASCOLTA ORA Veneto24 ASCOLTACI IN dab+ CON ALEXA O IN STREAMING SU: www.veneto24.it

laPiazza di Padova Sud
è una testata giornalistica di proprietà di giveemotions Srl

Questa edizione raggiunge le zone di **Albignasego, Casalserugo e Maserà di Padova** per un numero complessivo di 12.560 copie. Iscrizione testata al Tribunale di Venezia n. 1142 del 12.04.1994; numero iscrizione ROC 32199

Periodico fondato nel 1994 da Giuseppe Bergantin - formato da 25 edizioni locali mensilmente recapitato a 530.000 famiglie del Veneto.

Direzione, Amministrazione e Concessionaria di Pubblicità Locale:
via Lisbona, 10 - 35127 Padova
tel. 049 8704884 - fax 049 6988054
>redazione@givemotions.it <
>www.lapiazzaweb.it<

Redazione:
Direttore responsabile
Nicola Stievano
>direttore@givemotions.it<
Redazione
>redazione@givemotions.it<

Stampato e confezionato da:
Tecnostampa srl - Pigini Group. Loreto - Trevi **Certificata ISO 14001 - SA 8000**

Chiuso in redazione
il 12 giugno 2025

Certificato PEFC
Carta da foreste gestite in maniera sostenibile, riciclata e da fonti controllate
PEFC/16-31-260
www.pefc.it

Verde. Prende forma un'area pensata per bambini, famiglie e studenti

Parte il cantiere del Parco di Lion: spazio alla vita, al gioco, alla comunità

7mila metri quadri di verde cambieranno il volto della città. Gli interventi prevedono la piantumazione di nuovi alberi, percorsi e aree attrezzate. "Uno spazio aperto alla socialità, alla scuola e alle parrocchie" commenta il consigliere Masiero

Sono iniziati a maggio i lavori per la realizzazione del nuovo Parco di Lion. Il progetto è stato presentato ai cittadini a novembre ed entra ora nella sua fase esecutiva dopo aver ricevuto i finanziamenti europei Pr Fesr della Regione Veneto. L'opera è inserita infatti nella Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile - Sisus - per il 2021-2027 e prevede un costo complessivo di 450mila euro di cui 380mila coperti dal Fesr. Soddisfatta l'amministrazione che in una nota commenta: "I lavori in avvio rappresentano un passo importante per la rigenerazione del quartiere e per il rafforzamento della rete del verde urbano. Il parco sorgerà su un'area di circa 7mila metri quadrati attualmente occupata dal campo da calcio e ridisegnerà l'accesso al cimitero. Il progetto è firmato dallo studio Archipiùdue e propone un ambiente accogliente e armonioso, pensato per rispondere alle esigenze di tutte le fasce d'età: bambini, famiglie, anziani e studenti" spiega la nota. Entusiasta l'assessore all'ambiente Valentina Luise che aggiunge: "Dopo mesi di progettazione e confronto con i cittadini, siamo felici di vedere partire i lavori di questo importante intervento. Il nuovo parco non solo valorizzerà il quartiere di Lion, ma rappresenterà un modello di spazio pubblico sostenibile e partecipato, in linea con gli obiettivi del Piano del Verde". Il disegno del parco si articola attorno a tre filari alberati paralleli che definiranno radure ombreggiate per il gioco libero e la sosta. Lungo i margini, siepi e alberature garantiranno privacy e una transizione naturale verso il cimitero, contribuendo al tempo stesso alla biodiversità e alla qualità ambientale del luogo. Punti di aggregazione, percorsi pedonali e piccole aree attrezzate renderanno il parco vivibile e fruibile in ogni stagione. "È un intervento che guarda al futuro ma parte dal presente, dalla quotidianità delle famiglie e dei bambini del quartiere" aggiunge ancora il consigliere comunale Mattia Masiero. "Sarà uno spazio aperto alla socialità, alla scuola, alle iniziative parrocchiali, con un forte valore educativo e comunitario".

Il comune comunica che "i lavori avranno una durata prevista di alcuni mesi, durante i quali saranno rispettate tutte le normative ambientali e di sicurezza, in un'ottica di attenzione al contesto urbano e ai residenti. Il nuovo parco rappresenta anche un'anticipazione del più ampio progetto del Parco Agricolo previsto dal Piano del Verde comunale, pensato per unire natura, cultura e qualità della vita". Fiero anche il sindaco Filippo Giacinti che spiega l'intento dell'opera: "Questo progetto dimostra come il nostro comune voglia investire in spazi verdi per migliorare la qualità della vita e la sostenibilità ambientale. Coinvolgere i cittadini fin dalle prime fasi è essenziale per costruire luoghi davvero condivisi e vivibili".

Andrea Benato

Valentina Luise

Inaugurazione del nuovo teatro: progetto culturale e comunitario con il supporto delle imprese locali

Sarà un Natale diverso dal solito quello di quest'anno ad Albignasego. Anche se mancano ancora diversi mesi, l'amministrazione si sta già portando avanti dal momento che, proprio in quel periodo, è prevista l'inaugurazione del nuovo Teatro/Auditorium. In vista dell'avvio della programmazione artistica, il comune ha pubblicato un avviso pubblico per la ricerca di sponsor per il triennio 2026-2028, rivolto alle imprese e agli operatori economici del territorio interessati a sostenere il progetto e a legare il proprio nome a un'iniziativa culturale di valore. "Vogliamo costruire un progetto culturale ambizioso, capace di offrire spettacoli di qualità e attrarre un pubblico sempre più ampio" ha dichiarato l'assessore alla cultura Marco Mazzucato. "Per farlo, vogliamo coinvolgere le realtà imprenditoriali locali, che potranno diventare partner attivi del nuovo teatro, contribuendo alla creazione di una programmazione di qualità nazionale, con proposte pensate per tutte le età e tutti i pubblici". Entusiasta anche il sindaco Giacinti che ha commentato: "Il nuovo Teatro/Auditorium non sarà solo un edificio, ma un vero e proprio motore di crescita per l'intera comunità. Sarà uno spazio multifunzionale, aperto agli spettacoli professionali ma anche alle associazioni del territorio, che potranno utilizzarlo per esprimersi e mostrare il talento dei nostri cittadini. Vogliamo che questo teatro diventi un luogo dove si costruiscono relazioni e si dà spazio al talento del nostro tessuto sociale. Il coinvolgimento delle imprese sarà fondamentale per dar vita a una programmazione che risponda ai gusti di tutti". Gli operatori economici interessati potranno scegliere fra quattro diverse tipologie di partnership, ciascuna con un valore economico e un pacchetto di benefit specifici, tra visibilità, promozione e coinvolgimento diretto nelle attività del teatro. (a.b.)

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

dab+

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*

laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*

Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

Sicurezza urbana/1. I dettagli del progetto che coinvolge i tre Comuni dell'Unione Pratiarcati

Furti, danni contro il patrimonio e la persona: cresce l'allarme per reati invasivi e odiosi

Per Albignasego, Maserà e Casalserugo messo a punto un Piano che coinvolge tutti gli aspetti legati alla sicurezza. Giacinti: "Sono materie di competenza dello Stato ma non abbiamo voluto stare con le mani in mano e diamo il nostro contributo"

Un piano per garantire la sicurezza ad Albignasego, ma anche a Maserà e Casalserugo, i Comuni che fanno parte dell'Unione Pratiarcati. Il progetto coinvolge tutti gli aspetti legati alla sorveglianza, all'attività di polizia locale, al controllo di vicinato e a tutto ciò che viene messo in campo in questo ambito. "La sicurezza e l'ordine pubblico sono materie di competenza dello Stato, - ricorda Filippo Giacinti, sindaco di Albignasego - ma non abbiamo voluto stare con le mani in mano e abbiamo varato questo nuovo piano che ci permette di focalizzare gli interventi e le iniziative sul territorio, che possano essere di supporto anche alle forze dell'ordine".

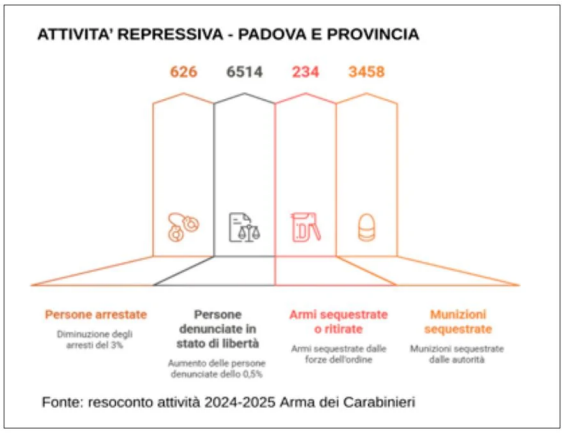
Uno degli aspetti più sentiti dai cittadini è quello relativo ai furti in abitazione e reati contro il patrimonio o la persona. A livello statistico, ricorda il sindaco, i numeri ad Albignasego non sono molto elevati, però il problema è particolarmente avvertito dalla popolazione. "I tavoli per la sicurezza e l'ordine pubblico - aggiunge Giacinti - ci restituiscono una situazione sotto controllo, con episodi limitati. Però si tratta di reati veramente odiosi perché a prescindere dall'aspetto economico sono invasivi della propria sfera privata e personale. E quindi è per questo che abbiamo deciso di investire tante e tante risorse sulla sicurezza. In questi anni abbiamo affrontato questo vero e proprio allarme innanzitutto cercando di unire le forze tra comuni limitrofi, attraverso la creazione dell'Unione Pratiarcati che ha permesso di avere, nei nostri territori, una presenza costante della Polizia Locale su tre turni (compreso quello serale tutti i giorni di servizio, primo caso in provincia dopo il capoluogo), oltre alla possibilità di accedere più efficacemente a contributi statali e regionali per implementare le dotazioni strumentali dedicate alla prevenzione e repressione dei reati".

Giacinti continua il suo ragionamento sottolineando due aspetti fondamentali, la sicurezza preventiva e quella partecipata. "La prima- aggiunge - è orientata a contrastare il degrado urbano, garantire un'adeguata illuminazione notturna, promuovere progetti che prevengano il disagio giovanile, sviluppare molteplici iniziative culturali che coinvolgano e aggreghino i cittadini. Si tratta dunque di elementi che creano condizioni ambientali che ostacolano l'azione di malintenzionati. La seconda, invece, vede la partecipazione al monitoraggio del territorio delle Associazioni convenzionate a tale scopo con il Comune di Albignasego, come la storica Associazione Nazionale Carabinieri e la nuova Agriambiente, oltre all'attività di comunicazione dei cittadini riuniti nei gruppi di controllo del vicinato, sono essenziali per raccogliere informazioni in tempo reale da mettere a disposizione della nostra Polizia Locale.

Sempre sul fronte della sorveglianza un'altra novità riguarda la presenza di una pattuglia di vigilanza privata che, con le insegne del comune, che girerà nei diversi quartieri nelle ore notturne. "Nel caso in cui venissero notati movimenti sospetti, - ricorda il sindaco - anomali, attività criminose o atti vandalici, la pattuglia, collegata con la centrale operativa, potrà prontamente avvisare le forze dell'ordine per un'azione mirata alla salvaguardia della pubblica incolumità e tutela della proprietà privata. Questa iniziativa garantisce un controllo di base che potrà essere integrato anche dai singoli privati che volessero avvalersene a prezzi calmierati, creando così un circuito virtuoso".

In definitiva, conclude Giacinti, "stiamo mettendo in campo importanti risorse sul fronte della sicurezza proprio per dare una risposta concreta e per non far sentire i soli i nostri concittadini".

Nicola Stievano



Occhi elettronici puntati sulle vie di accesso e strumenti di lettura targhe per il monitoraggio in tempo reale

Sempre più estesa, capillare ed efficace la rete di videosorveglianza nei Comuni a sud di Padova. L'Unione Pratiarcati ha partecipato a un bando nazionale per l'ampliamento e il potenziamento dei sistemi di videosorveglianza nei Comuni di Albignasego, Casalserugo e Maserà, classificandosi al 47° posto su 1501 partecipanti. Il progetto, che sarà realizzato entro l'autunno, nasce come risposta alla necessità più volte manifestata dalle Forze dell'Ordine che considerano la videosorveglianza e i varchi di lettura delle targhe mezzi efficaci per garantire la sicurezza del territorio.

il costo totale del progetto è di 530 mila euro, di cui 249 mila euro sono stati finanziati dal bando nazionale. Il sistema di lettura targhe sarà messo a disposizione dei Comuni dell'Unione e soprattutto dei Carabinieri, per garantire un monitoraggio in tempo reale. L'impianto sarà collegato alle banche dati nazionali dei mezzi rubati, privi di revisione o assicurazione, potenziando l'efficacia dei controlli. E' inoltre in fase di progettazione l'integrazione con il sistema nazionale.

Albignasego ha deciso di integrare l'iniziativa con un ulteriore investimento di 150 mila euro, permettendo così di presidiare tutte le vie d'accesso e d'uscita , comprese anche le vie secondarie. Complessivamente verranno installati 15 nuovi varchi e altri 5 verranno spostati o raddoppiati. Strumenti utili per intervenire tempestivamente anche in fase di indagine.

Sicurezza urbana /2. Da Albignasego a Maserà minorenni protagonisti di aggressioni, risse e danneggiamenti

Disagio giovanile: in campo operatori di strada per prevenire il rischio violenze e baby gang

Nei mesi scorsi Albignasego ha fatto i conti con alcune aggressioni piuttosto clamorose, che hanno avuto per protagonisti dei minorenni, nella zona del centro commerciale. Anche a Maserà ha fatto i conti con gli effetti della marginalità fra gruppi di giovani che hanno portato a risse, atti di vandalismo, aggressioni.

Episodi anche di una certa gravità, sui quali le forze pubbliche sono prontamente intervenute evitando ulteriori degenerazioni. Ma al di là dell'aspetto repressivo quel che è necessario in questi casi è la prevenzione. Questi fenomeni infatti non hanno mancato di sollevare una certa preoccupazione e che invitano a guardare con attenzione al mondo giovanile. Ed è proprio a questa generazione che si rivolgono anche alcune iniziative messe in campo in città per ridurre il disagio e le situazioni di marginalità.

"Per dare delle risposte concrete - spiega il sindaco di Abignasego Filippo Giacinti - è necessario anzitutto mettersi in ascolto di questi ragazzi. Lo facciamo attraverso degli specifici progetti rivolti ai giovani. Ad esempio abbiamo degli animatori di strada, educatori e psicologi che vanno nei luoghi di aggregazione e parlano con i ragazzi proprio per capire quali possono essere le criticità. Si tratta di un'attività di ascolto discreto e non invasivo dei giovani. L'obiettivo è creare un legame di fiducia reciproca nei luoghi di aggregazione informali, offrendo supporto e accompagnamento. Questo intervento mira a favorire il benessere dei ragazzi, promuovendo spazi di relazione autentica e aperta, in cui possano sentirsi accolti e compresi.

Inoltre stiamo creando uno "youth club", cioè un tavolo di giovani partendo dalle parrocchie e aperto a tutti i ragazzi della nostra città. E' una realtà dove i giovani si possono ritrovare anche senza la mediazione degli adulti, dove possono parlare tra di loro e chiedere l'aiuto di esperti di tematiche giovanili. Devono essere loro a dire a noi istituzioni cosa si aspettano dalla città".

C'è poi la necessità di mettere a disposizione dei ragazzi dei luoghi ideali in cui ritrovarsi ed esprimersi al meglio, in modo positivo. "Lavoriamo a spazi pubblici, parchi attrezzati che siano ambienti sani- aggiunge il sindaco - dove i ragazzi possono trovarsi, possono stare insieme, fare sport o semplicemente parlare tra di loro". Non da ultimo in questa stagione sono già in partenza i centri estivi, con le proposte più disparate per dare ai ragazzi la possibilità di condividere proficuamente il periodo delle vacanze. Il Comune di Albignasego mette a disposizione anche dei contributi per dimezzare le tariffe settimanali e favorire così una più ampia partecipazione e fornire ai ragazzi l'opportunità di impegnare attivamente il proprio tempo libero, sperimentare nuove relazioni e cimentarsi in attività che aiutano a migliorare i rapporti sociali e a crescere. (n.s.)

In particolare durante i mesi estivi intervengono animatori, educatori e psicologi in una attivit di ascolto discreto e non invasivo, con l'obiettivo di creare un legame di fiducia reciproca nei luoghi di aggregazione informali, offrire un supporto e un accompagnamento

Presenza continua e capillare della polizia locale tra Albignasego, Casalserugo e Maserà

Diciannove agenti, una unità cinofila, otto auto, due motociclette, cinque etilometri e due telelaser: sono i numeri della Polizia Locale dell'Unione Pratiarcati, costituita nel 2009 tra Albignasego e Casalserugo, a cui poi ha aderito Maserà di Padova, mentre Bovolenta usufruisce del servizio in convenzione.

E' stata scelta la formula dell'Unione perché permette una maggiore possibilità di successo nella partecipazione ai bandi pubblici, un'economia di scala che ottimizza i costi e una gestione più efficiente delle pattuglie, che possono essere impiegate in modo più mirato e flessibile per garantire maggiore sicurezza e presenza.

Accanto ai classici servizi amministrativi, il Comando di Polizia Locale svolge attiovità di pattugliamento sul territorio con agenti inseriti nel tessuto sociale dei quartieri. Ad Albignasego il territorio comunale è stato suddiviso in tre macro aree: la ovest comprende Sant'Agostino e Mandriola, la est San Giacomo e Lion, il centro Ferri, San Tommaso e San Lorenzo.

Ogni unità, assegnata ai turni nei quartieri, interviene in caso di bisogno, mantiene un contatto diretto con la cittadinanza raccogliendo istanze e segnalazioni e, qualora necessario, viene supportata dalla centrale. Ogni agente è provvisto di arma, bodycam e spray al peperoncino e sono in fase di acquisto due taser.

Il servizio è garantito con tre turni dalle 7:30 del mattino fino all'una di notte per due giorni la settimana (venerdì e sabato) mentre gli altri giorni il servizio termina a mezzanotte. Questa articolazione dell'orario garantisce una costante presenza di agenti, al di sopra della media della provincia.

Ore uomo (*) di servizio per vigilanza quartieri e pattuglie anno 2024

	Vigile di Quartiere	Pattuglie
Albignasego	6.019	3.295
Maserà di Padova	1.913	2.226
Casalserugo	1.141	1.308
Bovolenta (**)	740	

(*) Per ora uomo si intende un'ora di servizio svolta da un singolo agente. Ad esempio 4 agenti impiegati per la vigilanza all'entrata delle scuole per 30 minuti vengono computati come 2 ore uomo.
(**) I servizi nel Comune di Bovolenta sono iniziati a luglio 2024

Ore uomo di servizio per vigilanza e pattuglie anno 2024

16.442

I numeri dei pattugliamenti della Polizia Locale dell'Unione Pratiarcati

Istruzione. Un concerto ha celebrato la fine del ciclo formativo, dando appuntamento al prossimo anno

L'Università degli Adulti celebra il primo anno tra formazione, cultura e socialità

Era settembre dello scorso anno quando veniva annunciato l'avvio del progetto dell'Università degli Adulti ad Albignasego. Così come le lezioni per le matricole prendono il via ad ottobre, anche la nuova occasione formativa promossa dal comune in collaborazione con l'Auser locale iniziava i corsi in programma, corsi che si sono conclusi a maggio. L'offerta è stata variegata e ha previsto la partecipazione ad incontri di approfondimento con relatori di provata competenza su varie materie, dalle più classiche come filosofia, archeologia, storia e arte, a quelle più scientifiche e moderne come, ad esempio, tecnologia, con l'aggiunta di uscite didattiche mirate. Il programma, tra l'altro, ha valorizzato e raccontato figure di donne straordinarie del passato e ha dedicato un approfondimento sulla città di Albignasego durante il rinascimento. È dunque tempo di tracciare un bilancio e celebrare il primo anno di vita dell'iniziativa culturale che ha animato i martedì pomeriggio di molti cittadini di Albignasego: per questo è stato organizzato un concerto domenica 25 maggio presso il Palazzetto Polivalente di via Pirandello, con esecuzioni di arie tratte dalle opere di Giacomo Puccini, uno degli autori affrontati in uno degli incontri della seconda parte dell'anno accademico. Entusiasta dell'iniziativa il primo cittadino Filippo Giacinti che ha commentato: "Questo progetto si è rivelato un vero strumento di arricchimento personale e culturale per i nostri concittadini. L'ampia partecipazione che abbiamo registrato durante tutto l'anno, con sale sempre gremite, conferma quanto sia forte il bisogno, soprattutto tra le fasce più adulte della popolazione, di occasioni di crescita, confronto e condivisione. L'Università degli Adulti - continua il sindaco - non è soltanto un'opportunità per approfondire conoscenze in ambiti diversi, ma anche un prezioso spazio di relazione e socializzazione, capace di contrastare l'isolamento e favorire il benessere della nostra comunità. È un'iniziativa in cui abbiamo creduto sin dall'inizio e che continueremo a sostenere con convinzione".

"Il primo anno ha registrato il tutto esaurito a tutti gli incontri – ha aggiunto anche l'assessore alla cultura Marco Mazzucato – grazie alla qualità dei relatori e alla varietà degli argomenti trattati, dalla filosofia alla storia, dall'arte alla tecnologia. L'Università degli Adulti è anche un'occasione per creare legami, in un contesto informale e aperto a tutti".

"Desidero ringraziare di cuore l'Auser di Albignasego per l'organizzazione e tutti i docenti che, con passione e competenza, hanno contribuito a rendere il programma così ricco e stimolante. Grazie a loro, l'Università degli Adulti è diventata un punto di riferimento apprezzato dalla nostra comunità. Continueremo, come abbiamo sempre fatto, a investire in progetti che mettono al centro la cultura e la socialità" ha concluso il sindaco.

Il comune ha fatto sapere di aver già confermato il proseguimento del progetto per l'anno accademico 2025/2026, con un nuovo ciclo di incontri e un investimento a bilancio di 10mila euro per sostenere l'iniziativa. Per iscrizioni e informazioni è possibile rivolgersi alla biblioteca.

Andrea Benato

Celebrato il talento di Zampino: premiato ai Dance Music Awards come Miglior Art Performer

L'arte del clubbing italiano trova casa anche ad Albignasego. Qualche settimana fa il Sindaco Filippo Giacinti ha accolto ufficialmente in municipio Alberto Zampino, performer noto nel mondo dello spettacolo semplicemente come Zampino, reduce dal prestigioso riconoscimento ottenuto ai Dance Music Awards 2024, dove è stato incoronato Miglior Art Performer dell'anno. Un traguardo che premia oltre quindici anni di carriera nei migliori club italiani e internazionali, vissuti all'insegna della trasformazione, della creatività e di una presenza scenica capace di fondere costume, danza e teatralità. "Questo riconoscimento è il coronamento di un percorso fatto di passione, sacrificio e tanto lavoro notturno – ha spiegato Zampino durante l'incontro – ma oggi sento il bisogno di guardare avanti: sto progettando la nascita di una mia agenzia, per passare dalla scena alla regia di eventi e spettacoli". L'artista, amatissimo per i suoi personaggi eccentrici e l'abilità di reinventarsi continuamente sul palco, ha fatto del suo stile un marchio riconoscibile, contribuendo alla scena dell'intrattenimento con autenticità e innovazione. "È un onore incontrare giovani professionisti che sanno trasformare il talento in una vera e propria arte – ha dichiarato il Sindaco Giacinti –. Albignasego è fiera di valorizzare le eccellenze del territorio, anche nei settori creativi e culturali. Sostenere chi riesce a distinguersi è parte del nostro impegno quotidiano." L'incontro si è svolto all'insegna della stima reciproca e ha confermato il sostegno dell'amministrazione comunale all'arte e allo spettacolo, temi centrali anche nell'estate culturale albignaseghese, che prende il via proprio in questi giorni con oltre 80 appuntamenti tra musica, cinema, sport, teatro e tradizione. (r.p.)

Juniores regionale. Il tecnico traccia il bilancio della stagione

Tomaini: "Stagione oltre le migliori aspettative"

Un'annata iniziata in punta di piedi, ma chiusa a testa altissima. È questa la sintesi che mister Franco Tomaini, allenatore dell'Albignasego Juniores, ha voluto tracciare al termine di una stagione che ha visto i baby granata conquistare il secondo posto in classifica, in un campionato combattuto fino all'ultimo atto. "Quando sono arrivato si partiva da zero. Il gruppo andava ricostruito e non era affatto scontato arrivare dove siamo arrivati", ha raccontato Tomaini. "Abbiamo cominciato in sordina, ma i ragazzi sono cresciuti tantissimo durante il percorso". Il campionato si è deciso sul filo di lana, in una sfida serratissima con il Lendinara, decisa solo dagli scontri diretti: "La gara contro di loro è stata risolta dagli episodi: abbiamo sbagliato un rigore pesante. Ma siamo stati anche in vetta con sei punti di vantaggio: quello è stato il momento più esaltante". Nonostante un certo scetticismo iniziale attorno alla squadra, Tomaini ha visto i suoi ragazzi maturare in campo e fuori: "All'inizio c'era un po' di deserto attorno al progetto, ma col lavoro abbiamo creato entusiasmo anche nell'ambiente.

Franco Tomaini

Abbiamo segnato 77 gol, sono tanti. È la mia idea di calcio: propositivo, dinamico e offensivo". Ora si guarda avanti, con la possibilità concreta di affrontare il campionato Elite nella prossima stagione. Tomaini non si nasconde: "La mia volontà è quella di continuare, ma servirà una rosa competitiva. Il livello si alzerà e avremo bisogno di ragazzi pronti. C'è già stato un primo contatto con la dirigenza, dobbiamo progettare il futuro". Non solo Juniores: per il mister padovano è arrivato anche l'esordio alla guida della prima squadra in Coppa, durante una finestra tra un esonero e l'altro della tribolata stagione granata. "È stata un'esperienza importante, ma la mia passione resta lavorare con i giovani. Vedere i progressi individuali, la crescita dei ragazzi è la soddisfazione più grande". Franco Tomaini: un mister che sa lavorare con il talento e che ha saputo trasformare una sfida in un progetto credibile. "Io sono a disposizione per la prossima stagione, come sempre. L'importante è avere un gruppo all'altezza, bisogna lavorare bene in estate". La strada, però, è tracciata e il futuro dei baby dell'Albignasego è in buone mani.

Stefano Parpajola

Grande successo la Festa di Primavera

Si è conclusa qualche settimana fa la Festa di Primavera di Albignasego. Iniziata il 9 maggio, la manifestazione è stata organizzata dalla Pro Loco con il sostegno delle associazioni del territorio. "Il momento clou dell'evento è stata la spettacolare sfilata notturna dei carri allegorici, di sabato 10 maggio su via Roma pedonale, che si è trasformata in un vero e proprio palcoscenico a cielo aperto tra musica, colori e allegria" ha raccontato Federica Camani presidente della Pro

Loco di Albignasego. "La Festa di Primavera è un'occasione preziosa per stare insieme e valorizzare le tante anime del nostro territorio" ha aggiunto il Sindaco Giacinti. "Un evento reso possibile grazie all'impegno della Pro Loco e delle associazioni locali, che ogni anno lavorano con passione per regalare alla città un momento di festa condivisa". La manifestazione è terminata domenica 18 maggio con la tradizionale Via Roma Ciclopedonale "pensata in per valorizzare il nostro tessuto commerciale, per dare visibilità ai negozi di vicinato e promuovere un'economia di prossimità" ha concluso il sindaco. (a.b.)

Provincia di Padova
CASONE DELLE SACCHE dove la terra e la laguna si incontrano
Fra le bellezze della Provincia di Padova, il **Casone delle Sacche** racconta **storie di ospitalità e nobili tradizioni**. Un tempo rifugio per cacciatori, dal 2005 ospita un **centro di educazione ambientale** ed è custode di memoria e conoscenza.
Il paesaggio delle acque salmastre della Laguna che lambiscono le terre emerse, è il confine fra la **provincia di Padova e il mare**. Un tempo rifugio per i cacciatori, è stato anche set cinematografico.
Per altre informazioni è possibile inquadrare i QR-code o visitare *https://www.villaroberti.com/casone-attivita-primavera-2025/*
Casone delle Sacche

Sintonizzati sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.
dab+
Veneto24 la Radio del Veneto che conta!
SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it
Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play
laPiazza laPiazzaweb.it Veneto24 Powered by giveemotions

Sociale. La scuola Casa dei bambini Santa Maria festeggia sette anni di attività

Tutto esaurito alla scuola d'infanzia, nonostante il calo demografico

A sette anni dall'apertura, la scuola dell'infanzia Casa dei bambini Santa Maria di Casalserugo traccia un bilancio più che positivo: tutti i settori (nido, sezione primavera e scuola materna) registrano il "tutto esaurito", nonostante il calo demografico che colpisce l'intera nazione. Un bilancio che riguarda anche la scuola dell'infanzia San Martino di Ronchi. "Merito di un'offerta educativa d'eccellenza – sottolinea il sindaco Matteo Cecchinato –, spazi innovativi ma anche di un attrattività che supera i confini comunali: sono diversi infatti gli iscritti che arrivano dai territori limitrofi, segno di una fiducia conquistata sul campo".

Inaugurato nel 2018, la Casa dei bambini Santa Maria sfida le statistiche. Il segreto? "Abbiamo investito su ambienti accoglienti e un progetto pedagogico solido" precisa Cecchinato. I 600 mq della struttura, progettati per stimolare autonomia e creatività, includono aule luminose, giardini attrezzati e materiali naturali. A fare la differenza è il metodo Montessori, adottato in tutte le sezioni. "I genitori cercano un percorso che valorizzi l'indipendenza dei bambini, senza sacrificare l'affettività – aggiunge il primo cittadino –. Un approccio che piace a tante famiglie, che lo ritengono determinante nella scelta della scuola. Da parte nostra mettiamo l'impegno per garantire servizi efficienti e innovativi, ascoltando le esigenze della comunità. I numeri (70 bambini alla materna, 20 alla primavera e 25 al nido) dimostrano che investire sull'infanzia paga, ma serve farlo con pragmatismo".

Un tema che richiede chiarezza è la decisione di non attivare, al momento, la sezione lattanti (0-12 mesi), nonostante alcune richieste: le sole due domande presentate non giustificherebbero i 20.000 euro necessari per allestire spazi dedicati, formare personale e garantire standard di sicurezza. "Questa scelta, però, non nasce da un disinteresse verso le esigenze delle famiglie – conclude Cecchinato –, ma riflette un cambiamento culturale incoraggiato dalle politiche statali. Sempre più genitori, infatti, utilizzano il congedo parentale esteso e i bonus bebè per trascorrere direttamente i primi mesi con i propri figli, valorizzando il legame genitoriale e riducendo il distacco precoce".

Cristina Salvato

Un viaggio tra sogni e arte che accende la creatività

Per due settimane a maggio Casalserugo si è trasformata in una fucina d'arte moderna con il Casalserugo art festival. Dal 9 al 18 maggio il Comune è stato il palcoscenico di mostre d'arte, laboratori artistici per grandi e piccini, musica, teatro e serate di astronomia. Il tema prescelto per questa quarta edizione è stato "la materia dei sogni", che celebra il potere dei desideri come scintilla dell'ispirazione artistica. Come sottolineato dall'associazione Fantalica, organizzatrice del festival, fin dall'alba dei tempi l'arte ha trovato nei sogni il suo linguaggio più autentico, trasformando l'immateriale in opere che parlano al cuore e alla mente. Nel programma è stata inglobata anche la Marcia di primavera, lungo le strade cittadine, seguita da un pranzo comunitario, giochi e attività per bambini e infine da uno spettacolo teatrale per famiglie. "Le due settimane del Casalserugo art festival – dichiarano gli organizzatori – sono state come il tempo del sogno: pieno di emozioni, ma che passa in un lampo. Ci restano le immagini e i ricordi degli spettacoli e delle esperienze artistiche di questi giorni. E, ovviamente, già tante nuove idee per la prossima edizione". Il festival è stato organizzato insieme al Comune e alle associazioni Auser Le Radici, Noi di Ronchi, Pro loco Casalserugo, Girasole Danza asd, New Taurus, Padovarte Musica, Dance4fun, La petite etoile, associazione culturale Zagreo. (CRI.S.)

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

dab+

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*

laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*

Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

Protezione Civile. Una strategia condivisa e un'applicazione per rafforzare prevenzione e informazione

Regole e applicativi per la sicurezza

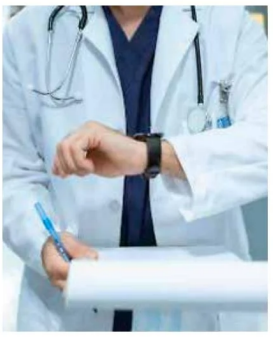
Il Distretto di Protezione Civile Padova Sud, che riunisce sei Comuni, si conferma un esempio virtuoso di cooperazione intercomunale per la gestione delle emergenze

Una gestione unitaria del volontariato, dei mezzi e delle attrezzature è oggi condizione imprescindibile per garantire un intervento efficace in caso di emergenza. Il Distretto di Protezione Civile Padova Sud, che riunisce i Comuni di Albignasego, Battaglia Terme, Cartura, Casalserugo, Due Carrare e Maserà di Padova, rappresenta un modello operativo in cui risorse e competenze vengono messe in rete per rafforzare la capacità di risposta sul territorio. Negli ultimi anni i volontari dei gruppi comunali sono stati formati per affrontare diverse tipologie di rischio: dalla ricerca di persone disperse agli incendi, dagli allagamenti alle frane, fino agli interventi legati alla caduta di alberi o ad altri eventi meteorologici estremi. La formazione continua, integrata da esercitazioni pratiche, è oggi al centro della strategia distrettuale per garantire prontezza, competenza e sicurezza negli interventi. Nel contesto di un clima in rapido cambiamento, con eventi eccezionali sempre più frequenti, diventa cruciale lavorare su una strategia comune. Nessun Comune può gestire da solo tutte le possibili emergenze. Proprio per questo, la sinergia tra i sei gruppi comunali, supportata dal coordinamento con la direzione provinciale e regionale della Protezione Civile, rappresenta una delle chiavi per garantire risposte tempestive, coordinate ed efficaci. In quest'ottica si inserisce la recente stesura del nuovo regolamento del Distretto Padova Sud. Il documento definisce ruoli, procedure operative e modalità di collaborazione tra i Comuni, rendendo ancora più solida l'organizzazione distrettuale. Il testo è stato elaborato con il contributo attivo di coordinatori e volontari, che hanno messo a disposizione la propria esperienza per costruire un regolamento coerente con le esigenze concrete del territorio. Il Distretto, oltre a intervenire nelle emergenze, svolge un ruolo fondamentale nella prevenzione, nella pianificazione e nella diffusione della cultura della protezione civile. Tra gli strumenti già attivi è disponibile un'app per dispositivi mobili dedicata alla Protezione Civile, attualmente in uso nei Comuni che aderiscono all'iniziativa "Osservatorio del cittadino", nata per monitorare il rischio idraulico e affrontare più efficacemente l'emergenza allagamenti. Come distretto è in corso un'interlocuzione con la Regione per estendere l'utilizzo dell'app a ogni tipo di emergenza, al fine di coinvolgere maggiormente i cittadini, garantire una comunicazione tempestiva e mettere i volontari nelle condizioni di operare in modo ancora più efficiente. La Protezione Civile si conferma così un servizio pubblico strategico, costruito sulla collaborazione tra istituzioni, volontariato e cittadinanza.

Cristina Salvato

Arriva lo Studio Kore, spazio dedicato al benessere di donne e famiglie

Il polo sanitario di Casalserugo accoglie una nuova realtà: lo Studio Kore, centro specializzato nella cura della salute femminile e familiare, situato in via Papa Giovanni XXIII. Nato dalla collaborazione tra due ostetriche — la dottoressa Vanessa Doni e la dottoressa Elisabetta Turrin — e la biologa nutrizionista dottoressa Maria Anna, lo studio si propone come riferimento per un approccio multidisciplinare al benessere, rivolto alle donne in ogni fase della vita, dall'adolescenza alla menopausa, e alle loro famiglie. Lo spazio combina professionalità diverse, con servizi che spaziano dalla consulenza nutrizionale personalizzata — adattata alle diverse fasi della vita femminile — alla riabilitazione del pavimento pelvico, passando per l'accompagnamento in gravidanza e post-parto, incluso il sostegno all'allattamento, disponibile anche a domicilio nel territorio di Casalserugo. Non mancano percorsi di educazione alimentare per adulti e bambini, mirati a promuovere abitudini corrette, e attività come il massaggio neonatale o gli incontri informativi su tematiche quali menopausa, benessere emotivo e relazione genitore-figlio. Lo Studio Kore si distingue per un metodo che unisce ascolto, personalizzazione e sinergia tra competenze, con l'obiettivo di rispondere in modo concreto ai bisogni delle donne, incluso il sostegno a fasce di popolazione spesso meno visibili, come quelle in menopausa. L'apertura di questo studio rappresenta il primo passo di un ampliamento più articolato del polo sanitario. Nei prossimi mesi, con il completamento del nuovo municipio in piazza Santa Maria degli Angeli, gli spazi attualmente occupati dagli uffici comunali verranno liberati e riconvertiti per integrare ulteriori servizi sanitari. (CRI.S.)



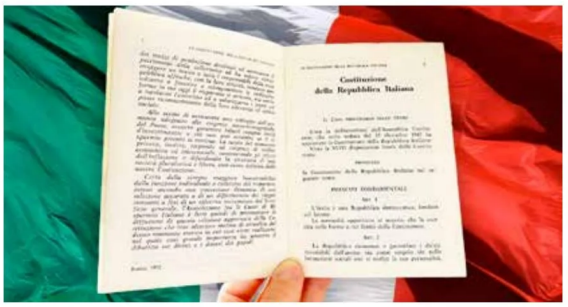
Giovani. Nell'ambito del progetto "Cittadini responsabili", le classi terze approfondiscono la storia

Costituzione, memoria e cittadinanza: i ragazzi incontrano il prof. Minnei

Come già da diversi anni, nell'ambito del progetto di educazione civica "Cittadini responsabili" la scuola secondaria di primo grado "Papa Giovanni XXIII" di Maserà ha organizzato un incontro tra le classi terze e il professore Enrico Minnei, docente di Diritto costituzionale all'Università di Padova. Gli alunni, dopo lo studio in classe con i loro docenti di alcuni articoli della Costituzione, si sono confrontati in una lezione partecipata, ricca di spunti, insieme al professore dell'ateneo patavino. Quest'anno le classi si sono focalizzate in particolare sul passaggio dallo Statuto Albertino alla Costituzione italiana e su alcuni articoli fondamentali che erano stati negati durante la dittatura fascista, come la soppressione dei partiti, della libertà di pensiero, di opinione, di insegnamento, di manifestazione. "È stato un dialogo costruttivo – dichiara il consigliere comunale Remo Medici, con delega alla Costituzione –, stimolante ed utile alla crescita e allo spirito civico dei ragazzi e delle ragazze". Le classi terza A e B hanno lavorato in particolare sul passaggio dalla monarchia alla Repubblica, dal Risorgimento alla nascita della democrazia italiana. Invece le terze C e D hanno analizzato l'ottantesimo anniversario della Liberazione dell'Italia dal regime che la governava.

Sono stati analizzati e si è riflettuto sulla Costituzione italiana e su alcuni articoli attinenti alle libertà fondamentali della persona, garantite dalla Costituzione stessa, in contrasto con l'operato dei totalitarismi del Novecento. Inoltre la discussione si è soffermata anche ad analizzare alcuni articoli legati all'insegnamento, all'opinione e a manifestare le proprie idee. Prima dell'incontro con il professor Minnei, le singole classi nelle settimane precedenti hanno lavorato nelle loro aule con i loro insegnanti su alcuni specifici articoli della Costituzione: al termine del progetto i loro elaborati sono stati affissi lungo le pareti interne della scuola e sono stati inseriti nel sito internet dell'Istituto comprensivo, che ha ringraziato il consigliere Medici e l'amministrazione comunale per la preziosa e qualificata opportunità formativa offerta agli alunni.

L'incontro ha rappresentato un momento di alto valore educativo, volto a rafforzare nei giovani la consapevolezza dei propri diritti e doveri di cittadini. Grazie a un linguaggio accessibile e al dialogo diretto, il professor Minnei ha saputo coinvolgere gli studenti, stimolando riflessioni profonde sul significato della democrazia, della partecipazione e delle libertà costituzionali. L'evento ha favorito un confronto vivo e sentito, rendendo attuali i principi fondanti della Costituzione. L'istituto scolastico ha espresso grande soddisfazione per l'interesse dimostrato dagli alunni



e per la collaborazione proficua tra scuola, università e amministrazione comunale, auspicando di poter ripetere esperienze simili anche nei prossimi anni.

Cristina Salvato

Navigare sicuri: difendersi dalle truffe

Il fenomeno delle truffe online è di estrema attualità e non riguarda solo le persone anziane, ma è trasversale a tutte le fasce d'età poiché le tecniche utilizzate da chi opera le truffe digitali sono sempre più raffinate e difficilmente riconoscibili. Per chi subisce una truffa digitale alle conseguenze di natura economica spesso si unisce anche il disagio emotivo e la vergogna per non essere stato in grado di avvertire il pericolo e di evitare il raggiro. Una modalità efficace di difesa è quella di aumentare la conoscenza del mondo digitale, delle opportunità che offre, ma anche dei possibili rischi in cui si può incorrere. Data l'importanza dell'argomento, il Comune di Maserà di Padova ha proposto un incontro pubblico di approfondimento sul tema "Navigare sicuri: difendersi dalle truffe" martedì 3 giugno alle 17 alla sala polivalente Corte da Zara in Via Conselvana 97. Nel corso dell'incontro la dottoressa Silvia Maronato, esperta in comunicazione digitale, ha illustrato le strategie per difendersi in modo consapevole dalle truffe online, imparando a riconoscere email sospette, telefonate truffa, messaggi e siti ingannevoli. L'iniziativa rientra nel ciclo di incontri "Conoscere e capire il digitale" promosso dal Consorzio Biblioteche Padovane Associate, ente capofila dell'aggregazione di quindici Comuni, tra cui il Comune di Maserà di Padova, che hanno aderito al progetto della Regione Veneto "Rete di servizi di facilitazione digitale", attivato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Pnrr. L'incontro ha visto la partecipazione attiva di cittadini di diverse età, segno di quanto il tema sia sentito. Il Comune intende proseguire su questa strada, promuovendo ulteriori momenti formativi per diffondere una cultura digitale consapevole e sicura. (CRI.S.)

Cer. Approvata la mozione proposta dalla lista di minoranza Comunità e territorio

Comunità energetiche rinnovabili: il Comune si impegna ad attivarne

L'amministrazione comunale di Maserà cercherà di avviare una Cer, una Comunità energetica rinnovabile. L'impegno è stato assunto dal Consiglio comunale approvando la mozione presentata dalla consigliera Elena Coppola della civica Comunità e territorio.

"Da febbraio stiamo lavorando a questo progetto – aveva detto la consigliera Coppola nel corso del Consiglio – e prima di portarla in approvazione ne avevamo discusso preventivamente con il sindaco, che si era dimostrato favorevole all'iniziativa. Si tratta di cogliere un'importante occasione fornita dal bando della Fondazione Cariparo, che finanzierebbe con un contributo di trentamila euro tre studi di fattibilità, la promozione territoriale per far conoscere questa opportunità ai cittadini e l'avvio della Cer dal punto di vista burocratico".

Le Cer sono associazioni di persone, imprese e enti locali che condividono l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. Rappresentano uno strumento per perseguire la sostenibilità ambientale a vantaggio dell'intera comunità, puntando al raggiungimento degli obiettivi europei di produzione di energia da fonti rinnovabili almeno per il 32% entro il 2030.

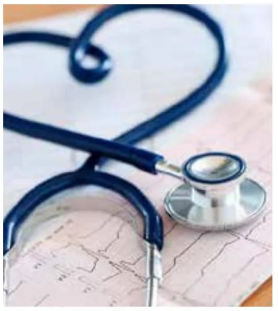
Per essere ammessi al bando della Fondazione Cariparo occorre essere almeno in tre soggetti, di cui uno pubblico, legati da partnariato. Chi fosse ammesso al bando avrebbe la possibilità di avere una consulenza gratuita da parte di una società specializzata, che redigerebbe tre studi di fattibilità. Il fondo sarebbe anche utilizzato per la promozione dell'iniziativa sul territorio. La parrocchia di San Lorenzo, nel vicino comune di Albignasego, ha proposto la realizzazione di una Cer, alla quale ha aderito il Comune di Albignasego con un accordo di partenariato, che prevede non vi siano spese a carico dell'ente pubblico. Anche Maserà aderirebbe a questa Cer; ma nel caso non fosse possibile, il Consiglio comunale ha assunto l'impegno di portare avanti il progetto con altri soggetti, associazioni o parrocchie del territorio.

"Stimolati dalla proposta – ha annunciato il sindaco Gabriele Volponi – abbiamo presentato la richiesta, come prevede il bando della Fondazione Cariparo, per avere gli studi di fattibilità gratuiti. Siamo in attesa della risposta. Cerchiamo di vedere se con le parrocchie e con la popolazione riusciremo a realizzare un Cer nel nostro territorio. Anche la maggioranza ha ritenuto l'iniziativa utile e meritevole dell'approvazione". L'avvio di una Comunità energetica rappresenterebbe un importante passo verso l'autosufficienza energetica e la riduzione dei costi in bolletta per famiglie e realtà locali, favorendo al contempo una maggiore consapevolezza ambientale e il senso di comunità.

Cristina Salvato

La guardia medica sarà trasferita nella cittadella della salute

Continua a delinearsi e ad arricchirsi di servizi e di attività la Cittadella della salute nel Comune di Maserà. La nuova sede destinata ad ospitare la guardia medica è ormai pronta. Il Comune ha siglato con l'Ulss6 Euganea una convenzione per il suo utilizzo. Si tratta di uno spazio ampio 100 metri, che rimarrà di proprietà comunale e sarà usato dai medici del servizio sanitario pubblico. Il suo interno è suddiviso in due ambulatori, a disposizione dei medici, che copriranno il turno del servizio di guardia medica dalle ore 20 alle ore 7 di ogni giorno. La nuova sede della guardia medica si trova all'interno della Cittadella della salute, in via don Luigi Zane ed è una struttura



adiacente alla Residenza per anziani Tiziano: collocata prima dell'ingresso, ha un'entrata indipendente che porta direttamente alla sede della guardia medica senza interferenze con la casa di riposo. L'interno è già stato allestito e arredato ed è pronto ad essere utilizzato: per aprirla ufficialmente si è in attesa che l'Ulss completi il trasferimento dall'attuale sede di via Conselvana. "Ritengo che per il mese di luglio arriveremo a inaugurare la nuova sede della guardia medica – annuncia il sindaco di Maserà, Gabriele Volponi – per poi procedere con la nuova Casa di comunità indicativamente per il mese di settembre: un edificio sociosanitario che sta sorgendo proprio di fronte alla casa di riposo. La Cittadella della salute prende sempre più forma: è una soddisfazione grande l'aver raggiunto questi obiettivi e avere la possibilità di offrire dei servizi ai cittadini". (CRI.S.)

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

dab+

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*

laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*

Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*
laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*
Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

Sport. Campioni di kickboxing e di boccia paralimpica tra gli atleti delle società sportive maseratesi

Tante emozioni e risultati per le società sportive Dal torneo "Uniti si può" alla Butterfly Run

La prima squadra di calcio Casalserugo Maserà riconferma la categoria, gli atleti del kickboxing Kali System portano a casa due ori e un argento e ottimi sono stati i piazzamenti al torneo nazionale per gli atleti di boccia paralimpica della Orange bowl

Tanto sport e molte soddisfazioni per le società sportive di Maserà. L'associazione Orange Bowl asd, per celebrare il suo decimo anniversario, ha organizzato qualche settimana fa nella palestra comunale di Maserà il torneo nazionale di boccia paralimpica intitolato "Uniti si può, insieme si vince". "Sono stati due giorni di grande sport, inclusione e spettacolo – dichiara l'assessore allo Sport, Mattia Varotto – dove atleti provenienti da tutta Italia si sono sfidati con passione e determinazione. È stata un'occasione unica dove si è potuto ammirare da vicino la bellezza e la tecnicità di questa disciplina".

Per la categoria BC2 il sindaco Gabriele Volponi e il consigliere e coordinatore dell'attività paralimpica Renato Salvador hanno premiato Elia Vettore di Orange Bowl (primo classificato), Claudia Targa di Blue Angels (seconda) e Vincenzo Russo di Amici Perle Bocce (terzo). Per la categoria BC3 l'assessore Mattia Varotto ha consegnato i premi ai primi tre classificati: Paolo Alfonsi e Matteo Muriani di Orange Bowl e Diana Morettini di Pianeta Boccia. Infine per la categoria BC5 il presidente del Comitato Italiano Paralimpico CIP Veneto, Davide Giorgi, ha premiato Marco Epifani di Lupus, Leonardo Marchetti di Lupi di Marte e Aurora Esposito di Amici Perle Bocce.

Due ori e un argento: questo il bottino che l'associazione Kali System di Maserà ha portato a casa dal torneo di kickboxing One Fighter, tenutosi ad Arezzo nel mese di maggio. "Un weekend di emozioni vere – commenta l'associazione – e la consapevolezza di far parte di un gruppo unito, determinato e pieno di passione. Ogni round è stato il risultato di mesi di sudore, sacrifici e costanza. I nostri atleti hanno dato tutto, sul ring e fuori, rappresentando la nostra palestra con orgoglio e rispetto".

Connubio tra sport e solidarietà da ben tredici anni, il 7 giugno si è svolta la Butterfly run, la corsa/camminata di beneficenza organizzata dai Podisti di Maserà di Padova per raccogliere fondi da devolvere all'Ail e all'associazione Braccio di ferro per l'hospice pediatrico padovano. La maglia ufficiale di questa edizione, di colore bianco con quattro farfalle in volo, è stata disegnata da Caterina Cameran. Infine il Calcio Casalserugo Maserà ha centrato un risultato storico: la Prima squadra ha mantenuto la categoria anche per la stagione sportiva 2025/2026.

Cristina Salvato

"La magia della terra" incanta la città con bellezza, natura e benessere

Il parco della Libertà di viale Kennedy, a Maserà, ha ospitato la manifestazione La magia della terra. Un'intera giornata dedicata al benessere, alla bellezza e all'armonia, con laboratori, mostra mercato, trattamenti benessere. "Abbiamo vissuto una giornata che ha toccato il cuore – dichiara l'assessore Francesca Greggio –. La magia della terra è tornata e ci ha regalato emozioni vere: sorrisi, profumi, musica e bellezza si sono intrecciati in un'atmosfera unica, in una giornata dedicata alla natura, al benessere e alla bellezza delle piccole cose. Chi ha partecipato ha potuto passeggiare tra fiori, piante, curiosando tra i banchi del mercatino di artigianato e prodotti naturali, scoprire i segreti della bioedilizia e gustare proposte culinarie genuine. È stato possibile partecipare a laboratori oppure semplicemente ci si è lasciati cullare dalla musica. È stata una giornata di connessioni vere, natura condivisa e spirito di comunità: un'esperienza arricchente, ricca di energia, che ha infuso negli organizzatori tanta gratitudine e la voglia di ritrovarci il prima possibile».

La magia della terra ha offerto la possibilità di sottoporsi a trattamenti di digitopressione e vibrazionali anche con le campane tibetane e i diapason terapeutici. Si è potuto partecipare a lezioni di yoga e pilates e scoprire la cosmesi naturale con saponi artigianali, scrub naturali, acque profumate. Spazio anche a un momento di cucina con lo chef, a musica dal vivo e alla scoperta dei segreti del biomattone in canapa naturale: un materiale ecologico, traspirante e innovativo per un'edilizia sostenibile. Uno spazio è stato appositamente pensato per i bambini: i più piccoli hanno partecipato a laboratori sul mondo delle api e sulle fragole. Per loro è stato pensato un percorso sensoriale e un gioco didattico per conoscere le erbe aromatiche. In occasione della festa è stata aperta per l'estate la Casetta del libro. (CRI.S.)

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

dab+

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*

laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*

Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

il Veneto

il Punto

Corsa alle regionali

segue da pag. 1

Ciononostante il tema non viene archiviato anche perché più di qualche esponente, anche di Fratelli d'Italia, lascia la porta aperta a una discussione sul tema.

Ma fino a quando non si chiarirà se il presidente uscente Zaia potrà o meno ricandidarsi tutto rimane bloccato. Nelle scorse settimane si sarebbe dovuto tenere un vertice nazionale a Roma tra i leader dei partiti del centrodestra proprio per parlare delle regioni al voto. L'incontro è stato annullato per impegni istituzionali e, al momento, non è stata comunicata nessuna nuova data.

Il segretario della Lega in Veneto, Alberto Stefani, forse il più probabile candidato presidente, ha commentato con un laconico "si decida presto" l'ipotesi di un ulteriore mandato per Zaia. Una battuta, rilasciata ai cronisti, considerata come un po' fredda forse non tanto nei confronti del presidente uscente quanto sulla possibilità che, effettivamente, ci possa essere il tempo e la convinzione a Roma di cambiare la legge per consentire la ricandidatura del Governatore Veneto.

Dal canto suo Fratelli d'Italia non sta certo a guardare e porterà al tavolo della coalizione il nome del senatore veneziano, vicinissimo a Giorgia Meloni, Raffaele Speranzon: sembra essere questo il nome forte di FDI per contendere alla Lega la presidenza del Veneto. Da non sottovalutare la carta Forza Italia: nel tavolo nazionale, che dovrà occuparsi anche di Puglia, Campania, Toscana e Marche, Tajani chiederà una presidenza anche per gli azzurri. Se la scelta dovesse cadere sul Veneto è pronto a scattare il segretario regionale Flavio Tosi che, nel frattempo, non risparmia bordate alla gestione Zaia della Regione.

Sul fronte centrosinistra a guidare una coalizione molto ampia sembra sia stato scelto Giovanni Manildo, avvocato e già sindaco di Treviso. Un moderato che nel 2013 riuscì nell'impresa di battere lo sceriffo Giancarlo Gentilini. Il nome, nel momento in cui scriviamo, non è ancora stato ufficialmente lanciato, ma tutto lascia intendere che non ci dovrebbero essere sorprese. Al fianco di Manildo potrebbero schierarsi anche Italia Viva e Azione che, formalmente, non partecipano al tavolo regionale del centrosinistra ma che hanno sempre mantenuto un canale di comunicazione con il segretario regionale Pd, Andrea Martella al quale avrebbero espresso ampie aperture visto le qualità del candidato presidente scelto.

Il caso. Amministratori, rappresentanti delle categorie e società servizi idrici uniti

Energia dal territorio per il territorio: alleanza strategica per restituire valore alle comunità

Sono stati oltre 120 i partecipanti, tra amministratori, rappresentanti dei territori e delle categorie, oltre che delle società che gestiscono i servizi idrici in Veneto, alla conferenza online dello scorso 3 giugno sulla gestione dell'energia. L'iniziativa, promossa da AGSM AIM, Ascopiave, ANCI Veneto e BIM Comunità del Piave, per presentare una proposta concreta di rilancio dei territori attraverso una nuova gestione delle concessioni per impianti idroelettrici, gas e distribuzione elettrica pone al centro dell'iniziativa, un principio chiaro: l'energia deve tornare a generare valore per le comunità che la producono.

Ad aprire i lavori Federico Testa, professore ordinario di Economia e Gestione delle Imprese all'Università di Verona e Presidente di AGSM AIM, che ha sottolineato la natura unitaria e trasversale dell'iniziativa. "Le nostre riflessioni non nascono da logiche di parte, ma da un'esigenza comune che riguarda tutto il Veneto – da Verona a Vicenza, dall'Alto Trevigiano a Belluno – e che mette al centro il territorio. Da qui il titolo 'Energia: dal territorio per il territorio'. Non è un'azione contro qualcuno, ma per qualcosa: per le persone, le imprese e le comunità locali." Il Presidente Testa ha evidenziato come le attuali concessioni per la distribuzione di gas, energia elettrica e impianti idroelettrici non restituiscano adeguato valore ai territori:

"La ricchezza generata da questi asset prende altre strade. Non resta qui, dove potrebbe invece contribuire ad abbassare le tariffe per cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni, o a sostenere servizi fondamentali come la sanità e l'assistenza agli anziani." Nel suo intervento, Testa ha lanciato una chiamata all'azione concreta:

"Gli spazi giuridici e tecnici per agire esistono: dalla Conferenza Stato-Regioni chiamata a esprimersi sulle proroghe ventennali delle concessioni, recentemente criticate dall'Autorità Garante per la Concorrenza, alla necessità di una maggiore partecipazione dei territori nella partita delle concessioni idroelettriche." Proprio la Conferenza è stata l'occasione per avviare un percorso condiviso e partecipato. Al tavolo sono stati invitati gli assessori regionali competenti, le amministrazioni comunali, le imprese dei servizi pubblici locali, le Associazioni Datoriali dell'industria, degli Artigiani, dei Commercianti, delle Cooperative e tutti i soggetti economici interessati dal caro energia." I lavori sono proseguiti con l'intervento del presidente di ANCI Veneto, il sindaco Mario Conte, che ha voluto rimarcare l'importanza dell'iniziativa dal punto di vista delle amministrazioni locali: "Ringrazio il Dottor Testa per l'opportunità di aprire una riflessione territoriale su un tema, quello energetico, che negli ultimi tempi ha colpito duramente i bilanci comunali, mettendo a rischio la tenuta dei servizi essenziali per le nostre comunità." Conte ha ribadito lo spirito costruttivo e non conflittuale dell'iniziativa: "Non è un'azione contro qualcuno, ma a favore delle nostre comunità, che rappresentiamo e serviamo ogni giorno. Chiediamo non contributi straordinari dal Governo, ma un minimo di autonomia nella gestione del patrimonio naturale del nostro territorio."

Federico Testa durante la conferenza sulla gestione dell'energia

Anche secondo Conte, una maggiore responsabilità e capacità di gestione locale delle concessioni e delle risorse energetiche potrebbe tradursi in vantaggi concreti per cittadini, imprese e associazioni: "Questa autonomia consentirebbe un maggiore efficientamento dei servizi e un beneficio economico sulle tariffe per famiglie, aziende, partite IVA. Chiediamo solo di essere ascoltati." Nel suo intervento ha lanciato un monito sulla sostenibilità finanziaria futura dei Comuni: "Oggi tutti i 560 Comuni veneti hanno i conti in ordine. Ma l'aumento incontrollato dei costi energetici rischia di compromettere questa virtuosità, non per incapacità amministrativa, ma per fattori esterni fuori dal nostro controllo." Ha concluso sottolineando il valore del confronto e della condivisione:"Questo tavolo di lavoro rappresenta un'occasione unica: le opportunità superano le preoccupazioni. Serve energia, sì, ma anche energia positiva, che possa sostenere davvero il sistema veneto." Per approfondire i contenuti dell'iniziativa, è possibile rivedere la conferenza stampa, comprese le domande dei giornalisti, sul sito ufficiale: www.energiaperilterritorio.it.

Sul sito sono inoltre disponibili: il manifesto dell'iniziativa, già sottoscritto dagli enti promotori AGSM AIM, Ascopiave, ANCI Veneto e BIM Comunità del Piave; la possibilità di chiedere ulteriori informazioni, aderire e sostenere il progetto; materiali in costante aggiornamento di approfondimento utili a cittadini, imprese e amministratori locali. Perché l'energia non è solo una questione tecnica: è una scelta di comunità, di visione e di responsabilità condivisa.

Economia. L'analisi di Flavio Zanonato, direttore generale di Confesercenti Veneto Centrale

"Vogliamo tutelare il commercio di quartiere, attività con una spiccata valenza sociale"

Flavio Zanonato, direttore generale di Confesercenti Veneto Centrale, ospite di "Buongiorno Veneto", dai microfoni di Veneto24 ha messo in evidenza le necessità del commercio nella nostra regione, in un momento particolarmente delicato. "E' un frangente assai importante per Confesercenti - spiega Zanonato - di confronto e dialettica in occasione della fase congressuale in cui gli imprenditori sono chiamati a scegliere i propri rappresentanti di categoria. La prima grande questione sulla quale siamo impegnati è la volontà di tutelare il commercio diffuso, il commercio di quartiere. Non basta concepire l'attività commerciale come se si trattasse soltanto di un'attività economica. È un'attività che ha una fortissima valenza sociale. Pensiamo ai negozi di vicinato, l'alimentari, il bar dell'edicola, la tabaccheria, il negozio di frutta e verdura del negozio di merceria. E l'elenco potrebbe continuare: questa vivacità, che dura dalla mattina alla sera, consente ai cittadini di circolare tranquillamente, di avere dei servizi immediatamente a disposizione. Consente ai più deboli, ad esempio gli anziani e le donne con bambini piccoli, di trovare immediatamente un prodotto di cui hanno bisogno e contemporaneamente di muoversi in un ambiente sicuro".

L'altra grande questione riguarda l'aspetto economico, la crisi che ha investito il settore e portato a numerose chiusure. Come affrontarla e risolverla? "La prima causa è stata l'arrivo di grandi sistemi di vendita, - aggiunge Zanonato - i centri commerciali sono attrattivi, anche perché dotati di parcheggi efficienti e maggiori comodità. Su questo fronte dobbiamo ottenere dei risultati dalle amministrazioni locali. Poi c'è l'e-commerce che si sta portando via una fetta di commercio importante. E anche qui abbiamo l'esigenza di fornire ai nostri associati la capacità di utilizzarlo questo strumento perché non si può certo eliminare, sarebbe illusorio. Non da ultimo il costo degli affitti, che spesso uccide il commercio. Praticamente un negozio lavora a metà del tempo per pagare l'affitto, poi deve pagare tutto il resto nel negli altri quindici giorni del mese".

Qui entra il gioco anche il rapporto con le istituzioni e la necessità di concertare e pianificare interventi e iniziative che salvaguardino le attività commerciali come presidio sociale nei quartieri. "Ci sono già dei tavoli di concertazione, di concertazione in ogni provincia e nei centri più importanti. Si discute di mobilità, di qualità della vita nei quartieri, perché le attività commerciali vanno inserite nelle politiche sociali della città. Pensiamo ad un anziano che non si muove più in automobile e non trova i negozi sotto casa: deve appoggiarsi ai figli per qualsiasi necessità, ma se questo non è possibile rischia di finire in casa di riposo e il costo sociale è enormemente più alto. Poi c'è la questione della mobilitò, dei parcheggi, della qualità del verde delle nostre città. E ovviamente riuscire a rendere più moderati gli affitti è una partita molto importante. Purtroppo ci sono proprietari di immobili che preferiscono tenere chiuso piuttosto che affittare un prezzo congruo". Una volta completata la fase congressuale Confesercenti si dedicherà al nuovo programma di lavoro che coinvolge tutte le categorie. "Intanto vogliamo sottoporre questa riflessione a tutti. - conclude Zanonato - Il commercio non è solo un'attività strettamente economica, è un'attività con una forte valenza sociale e ricordo che dal commercio è nata la società moderna come la conosciamo oggi. Abbiamo perciò un grande patrimonio da tutelare e difendere per il bene di tutti".

Flavio Zanonato e Flavio Convento

Convento (Cescot): "La formazione indispensabile per le nostre imprese, dai distretti del commercio impulso alle iniziative"

Flavio Convento è presidente di Cescot, l'ente di formazione di Confesercenti Veneto Centrale che si occupa della formazione, una necessità sempre più sentita dagli imprenditori commerciali. "Le nostre imprese hanno bisogno di formazione perché si trovano a combattere con grandi player molto strutturati, - sottolinea Convento i quali oltretutto beneficiano di agevolazioni fiscali molto elevate, soprattutto quelle internazionali. E su questo noi combattiamo da anni per dare la possibilità ai piccoli commercianti di affrontare questa sfida. Il fatto che un ente di formazione come Cescot collabori insieme con Confesercenti aiuta a far crescere gli imprenditori, a unirli, così da avere la possibilità di dialogare con le amministrazioni per riuscire a risolvere alcuni problemi legati alle attività commerciali. Il nostro lavoro, l'esercizio di vicinato, contribuisce a garantire città vive e sicure".

L'attuale congiuntura continua ad essere sfavorevole per l'economia in genere e in particolare per il commercio, i cui operatori reagiscono rafforzando il legame con il territorio. Per esempio con i distretti del commercio, ormai diffusi in tutto il Veneto. "Da molti anni stiamo lavorando con la Regione - aggiunge il presidente di Cescot - e i distretti del commercio sono parte fondamentale delle città, servono per far crescere il territorio. Sono un importante investimento che permette sinergie con le istituzioni per creare eventi e iniziative che possano dare vita alle città. Confesercenti ci crede da molti anni, ci sta lavorando. Rappresentiamo più di qualche distretto a livello regionale e abbiamo riscontrato che i risultati ci sono, si crea una sinergia tra attività commerciali e amministrazioni locali".

Tra le iniziative Convento ricorda il progetto messo a punto da Confesercenti per Padova, "Il cammino sotto i portici", che unisce una trentina di attività commerciali. "Padova è la seconda città italiana per lunghezza dei portici, circa 25 chilometri: è un patrimonio da valorizzare e da promuovere come veicolo per il commercio. Il progetto è già partito, stiamo organizzando degli eventi sotto i portici, tra cultura, arte e commercio, sul nostro sito ci sono tutte le informazioni utili". (n.s.)

L'esposizione. Brugnaro: "Una sfida aperta nel 2019 e che deve proseguire anche senza di me"

Salone Nautico di Venezia: sesta edizione tra storia, innovazione e sostenibilità

Con un rombo che ha fatto vibrare i cuori e colorato il cielo di Venezia, le Frecce Tricolori hanno aperto la sesta edizione del Salone Nautico, trasformando ancora una volta l'Arsenale in un palcoscenico di eccellenza per la nautica italiana e internazionale. La cerimonia inaugurale si è svolta in una cornice suggestiva, dove tradizione e futuro si sono incontrati, testimoniando il valore strategico di questa manifestazione per l'intero comparto marittimo.

Il taglio del nastro è avvenuto alla presenza del sindaco Luigi Brugnaro, assieme al presidente della Regione Veneto Luca Zaia, Matteo Zoppas, presidente di ICE, l'Istituto per il Commercio Estero, l'Ammiraglio Enrico Credendino e il Presidente del Senato Ignazio La Russa, la cui partecipazione ha conferito ulteriore rilievo all'evento. A rendere ancora più spettacolare l'apertura è stato l'ammaraggio degli incursori della Marina Militare nella Darsena.

"È una scommessa iniziata nel 2019 e oggi siamo qui, alla sesta edizione. È la dimostrazione che quando si crede in un progetto e si lavora in squadra, i risultati arrivano. Questo è il mio ultimo Salone da sindaco ma la manifestazione deve continuare, è finanziata anche per le prossime due", ha dichiarato il sindaco Brugnaro. "Il nostro sguardo è già rivolto al futuro: la settima edizione si terrà dal 27 al 31 maggio 2026, con la promessa di un evento più ricco e internazionale, già finanziato per le prossime due edizioni", ha aggiunto il sindaco.

Il Salone, ospitato in uno spazio espositivo di 55.000 metri quadrati su bacino acqueo, ha accolto oltre 270 espositori e circa 300 imbarcazioni, offrendo a ben 30 mila visitatori una panoramica ampia e articolata sulla nautica contemporanea, tra eccellenze artigianali e innovazioni tecnologiche, con particolare attenzione alle propulsioni sostenibili. Il prestigioso riconoscimento della gestione sostenibile, conferito per il sesto

anno consecutivo da TÜV Italia, ha ulteriormente consolidato il posizionamento del Salone come evento di riferimento nel panorama europeo.

Fabrizio D'Oria, direttore operativo di Vela Spa, ha evidenziato come la sostenibilità rappresenti un pilastro del progetto fin dal principio: "Anche quest'anno abbiamo confermato il nostro impegno. Venezia è candidata a diventare capitale mondiale della sostenibilità, e il Salone è una delle sue punte di diamante".

Durante la cerimonia, La Russa ha voluto rendere omaggio a Venezia come " città dell'acqua per eccellenza" e ha sottolineato il valore culturale ed economico del legame tra la città e il mare. L'Arsenale, cuore storico dell'industria navale veneziana, è tornato a pulsare grazie a questa manifestazione, come ricordato da Brugnaro: "Ogni anno investiamo oltre 2,4 milioni di euro nel Salone. È fondamentale che chiunque guiderà Comune e Regione in futuro continui a sostenere questo progetto".

Il governatore Zaia ha rimarcato come non si tratti di un settore elitario ma grazie alle varie professionalità impiegate, l'economia del mare e della nautica abbia un impatto notevole sull'intero territorio, mentre Zoppas ha ribadito come la cantieristica italiana rappresenti un'eccellenza del Made in Italy da valorizzare e promuovere all'estero. Anche la Marina Militare ha avuto un ruolo di primo piano, con la presenza delle navi Alpino, Viareggio e del sommergibile Todaro, ormeggiate in Riva Sette Martiri. L'Ammiraglio Dattola ha ricordato che proprio all'interno dell'Arsenale ha sede l'Istituto di Studi Militari Marittimi, polo culturale e formativo delle forze armate.

Oltre alla mostra espositiva, il Salone ha proposto un ricco programma di oltre cinquanta eventi tra convegni e incontri, ospitati in luoghi simbolici come la Torre di Porta Nuova. Tra le iniziative di punta anche la "Wood Village", dedicata alla cantieristica tradizionale veneziana, e competizioni sportive come la storica Pavia-Venezia e la silenziosa E-Regatta.

Riccardo Musacco

Il dialogo. Francesca Chiesa esplora la condizione femminile in un libro sorprendente e attualissimo

"Diversamente sole", storie universali per raccontare la complessità delle donne

Dopo aver girato mezzo mondo ha trovato il suo approdo nell'isola greca di Syros. "Non avrei scritto nulla se non avessi vissuto la mia vita altrove, se non avessi dovuto lasciare l'Isola Verde, il Bazar di Teheran e Tripoli"

Francesca Chiesa ha girato mezzo mondo prima di trovare il suo approdo nell'isola greca di Syros. Padovana, Chiesa ha appena pubblicato "Diversamente sole" (Edizioni Open, 14 euro), raccolta di racconti intensa e struggente. Una testimonianza preziosa della condizione femminile, una lettura attualissima e che riesce ad essere universale. Ne ho approfittato per fare con lei una chiacchierata sul suo nuovo libro (e non solo).

Francesca, tu scrivi che la solitudine femminile è "una qualcosa che non si racconta mai abbastanza". Da dove nasce la tua urgenza di darle voce?

Ho sempre guardato alla solitudine come a un privilegio. Da bambina sono cresciuta nella villetta liberty del mio bisnonno: lui, una nonna, tre prozii e una zia pronti ai miei desideri, le lavoranti della fabbrica annessa in adorazione della bambina sorridente e grassoccia che ero, un parco e una biblioteca a mia disposizione. Parecchio triste ma molto dolce e molto privilegiata. Nella vita adulta, poi, la solitudine ha cambiato aspetto ed è diventata un miraggio. Fino al momento in cui sono venuta a vivere qui sull'isola ed è scoppiata l'epidemia del Covid. Ovvero fino al momento in cui ho compreso che la karantina/quarantena, per me gioia solitaria, nel resto del mondo si chiamava segregazione e angosciosa solitudine. La constatazione di quanto io fossi diversamente e felicemente sola mi ha colpito come una frustata e da allora ho cominciato a ragionare di solitudine e poi a raccontare. Per ora di donne, per ora di mondi altri, ma non siamo che all'inizio.

Alcune storie sono ispirate a vicende reali. Qual è stato il processo di scrittura nel tradurre queste storie in letteratura senza tradirne la verità?

La mia è stata una generazione fortunata. Quando io ero giovane poteva accadere che un grande poeta come Andrea Zanzotto, ricevendo una raccolta di mie poesiole e raccontini, mi abbia fissato un appuntamento per analizzare con me i testi che gli avevo sottoposto e raccomandarmi di scegliere una sola forma di espressione tra prosa e poesia. Il consiglio del poeta si è rivelato nel corso degli anni un blocco che sembrava insuperabile. Fino al momento in cui proprio la necessità di raccontare Tawergha mi ha fatto trovare la mia voce, che è fatta di prosa e di poesia. La realtà è ciò che si racconta.

Nel tuo libro le donne non sono mai solo vittime. Sono anche complici, carnefici, spettatrici passive. Quanto è stato difficile mantenere questo equilibrio narrativo?

Direi che questo è l'aspetto più autobiografico di questo mio lavoro. Io, noi, tutte cresciamo e viviamo portandoci dentro un imperativo categorico. Nasconditi. Non farti capire. Sorridi. Dimentica. Perdona. Perché potremmo essere pericolose, forse: ricordate o immaginate com'era la vita all'interno di un harem, di quanta ferocia erano fatti quei sorrisi. Le leonesse ammazzano, le donne addomesticate no, ci sono altri modi e non è sempre necessario impugnare un pugnale, a volte basta una penna. Un uomo affronta il rivale a duello, qualsiasi genere di rivale e qualsiasi genere di duello, uccide o muore e non se ne parla più; le donne hanno più fantasia.

Hai vissuto a lungo in Nord Africa, in Asia e tutt'ora risiedi per la maggior parte dell'anno in Grecia. Quanto ha influito la tua esperienza nella tua scrittura?

Le donne nei luoghi che racconto sono la mia vita, per interposta persona. Nessuna mi impersona ma in ognuna di esse si è rispecchiato un bagliore del caleidoscopio che io sono. Voi siete. Loro sono. Non avrei scritto nulla se non avessi vissuto la mia vita altrove, se non avessi dovuto lasciare l'Isola Verde, il Bazar di Teheran e Tripoli. O forse avrei scritto della mia famiglia, ma c'era poco di bello da raccontare.

Il titolo Diversamente sole è molto evocativo. Cosa significa per te questa espressione?

Per rispondere, basta sapere che il titolo della prossima raccolta di racconti cui sto lavorando è "Una uniforme solitudine" e ha come attrici donne occidentali, donne di potere e post-femministe integrate. Ho visitato i mondi delle donne diversamente sole in un'epoca in cui non erano ancora stati toccati e uniformati dalla globalizzazione. Pertanto ognuno dei Paesi di cui narro appare come una realtà a sé stante che fa da sfondo a una specifica forma di solitudine femminile la quale a sua volta la rispecchia.

La scrittrice Francesca Chiesa

Com'è l'Italia vista da fuori?

Che dire? È un'altra cosa, è un Paese che fatico a riconoscere. Credo sia un processo inevitabile quando alla lontananza si aggiunge il passare degli anni, e che per me ha avuto inizio nel momento in cui sono tornata a vivere per qualche anno in Italia dopo i primi undici anni di estero. Venivo dall'Eritrea, dove al massimo c'erano i cellulari militari e mi sono trovata circondata da Motorola e simili. Man mano che subentrano i cambiamenti inevitabili nella storia di un Paese, i residenti hanno il tempo di digerirli lentamente, i saltuari come me devono inghiottire tutto in un boccone. E si sa, a volte "va di traverso". A volte, invece, ci si abitua. Ricordo, ad esempio, che l'usanza dell'aperitivo mi ha dato molto fastidio nei suoi primi anni, tornando in Italia con il desiderio di passeggiate tranquille e silenziose per le Piazze. Alla fine l'anno scorso, trovato un bar di riferimento, sono ingrassata di cinque chili in un mese di aperitivi giornalieri, anzi serali.

Giacomo Brunoro

• Chi è Giacomo Brunoro

Classe '76, padovano, si occupa di comunicazione, editoria e di eventi ad alto impatto culturale. È direttore editoriale di LA CASE Books, presidente di Sugarpulp e consigliere della Veneto Film Commission. Up the irons!

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

dab+

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store | DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*
laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*
Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

dab+

Powered by giveemotions

laPiazza
l'informazione locale a casa tua!

laPiazzaweb.it
l'informazione locale sempre con te!

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

dab+

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*

laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*

Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

GIUGNO 2025

laPiazzaSalute

Vent'anni di IOV, Padova celebra l'eccellenza oncologica veneta

Venti anni di impegno nella lotta contro il cancro, vent'anni in cui la ricerca e l'assistenza si sono intrecciate per costruire un modello d'eccellenza sanitaria. L'Istituto Oncologico Veneto (IOV) ha celebrato oggi il proprio ventesimo anniversario con una cerimonia ufficiale a Padova, alla presenza del presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, della direttrice generale Giuseppina Bonavina e di numerosi rappresentanti istituzionali.

Nel suo intervento, il governatore ha evidenziato come i numeri dello IOV siano la dimostrazione concreta dell'alto livello raggiunto: oltre 7 mila pazienti curati ogni anno, 6.800 interventi chirurgici, 58 mila sedute di chemioterapia e 50 mila trattamenti radioterapici. Ha sottolineato che l'istituto rappresenta una delle eccellenze sanitarie regionali, capace di coniugare innovazione scientifica, attenzione alla persona e risposte efficaci ai bisogni dei malati oncologici.

Zaia ha ricordato che lo IOV è nato come progetto delle Ulss, ma si è trasformato nel tempo in un punto di riferimento nazionale, grazie al riconoscimento come Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) e all'adozione di protocolli e percorsi assistenziali (PDTA) tra i più avanzati a livello italiano.

Ha poi ricostruito le tappe principali dello sviluppo dell'istituto: dall'apertura della sede al Busonera nel 2006, all'attivazione dei laboratori nella Torre della Ricerca nel 2015, fino alle sedi di Castelfranco Veneto (2017) e di Schiavonia per la Radioterapia (2018). Secondo Zaia, si tratta di un percorso di successi continui che ha permesso di estendere la presenza dell'Istituto sul territorio e di rafforzarne la struttura organizzativa.

Il presidente ha voluto ringraziare pubblicamente tutto il personale dello IOV per aver contribuito alla crescita di una realtà diventata un pilastro della rete sanitaria regionale. Ha inoltre ribadito che, nel campo della sanità, è fondamentale non abbassare mai la guardia e non accontentarsi dei risultati già ottenuti, ma continuare ad alzare l'asticella.

Ha fatto riferimento ai più recenti progressi della medicina oncologica, come i farmaci monoclonali personalizzati sulla base del profilo genetico dei pazienti, e all'introduzione dell'intelligenza artificiale nell'interpretazione delle immagini diagnostiche, in particolare nelle nuove mammografie. Secondo Zaia, tutto questo dimostra che l'impegno per una sanità più precisa e accessibile deve proseguire, con l'obiettivo di non lasciare indietro nessuno.

Redazione Salute

Una vita nuova a 96 anni grazie alla dialisi

Una paziente di 96 anni, in trattamento dialitico da quindici anni, si trova in buona salute e testimonia l'efficacia dell'uso di un rene artificiale. Questo dispositivo, indispensabile per filtrare il sangue e restituirlo purificato al circolo, non solo contribuisce a prolungare l'esistenza, ma garantisce anche un'elevata qualità della vita. La donna è sotto le cure dei professionisti dell'Unità Operativa Semplice (UOS) di Emodialisi presso l'Ospedale Sant'Antonio, guidata dal dottor Giuseppe Scaparrotta. Attualmente, l'Unità Operativa Complessa (UOC) di Nefrologia ha in carico 93 pazienti anziani e grandi anziani affetti da malattia renale cronica, per i quali gestisce la terapia conservativa a lungo termine. L'attività si svolge su tre sedi: presso l'Ospedale Sant'Antonio, che dispone di 28 posti letto per l'assistenza intensiva in tutte le tipologie di trattamento emodialitico; al Giustinianeo, con 12 posti letto per l'assistenza media; e al complesso socio-sanitario dell'Ospedale ai Colli, con 6 posti letto destinati ai trattamenti di emodialisi intermittente, alle visite nefrologiche e alle terapie educazionali. Nel corso dello scorso anno, la UOS ha registrato un totale di 40.500 prestazioni, di cui 26.500 sono state dedicate a trattamenti dialitici.

Nel 2024 sono stati eseguiti oltre 1500 trattamenti in terapia intensiva e in totale più di 3300 trattamenti su pazienti acuti, di cui 1750 in emodialisi, soprattutto in situazioni complesse come il supporto a cuore e fegato artificiali. Cresce anche la dialisi peritoneale a distanza, grazie al controllo remoto, che migliora l'assistenza da casa. Il reparto conta sette ambulatori specialistici, con quasi 3700 visite nell'ultimo anno, in particolare per trapianti di rene, controlli post-operatori e valutazioni di donatori viventi. Importante anche l'attività ospedaliera: 831 ricoveri, di cui 77 in day hospital, e 65 biopsie renali per diagnosi approfondite.

Il servizio. Un polo d'eccellenza per l'assistenza integrata ai bambini affetti da patologie complesse, tra cure e dignità

Il nuovo Hospice Pediatrico sarà il cuore pulsante delle cure palliative infantili in Italia

Un progetto all'avanguardia, nato in Veneto ma destinato a fare scuola in tutta Italia. È il nuovo Hospice Pediatrico dell'Azienda Ospedale-Università di Padova, la cui realizzazione rappresenta un ulteriore passo avanti in un cammino iniziato più di vent'anni fa. Padova è stata infatti la prima città italiana a dotarsi di una rete specialistica per le cure palliative e la terapia del dolore dedicata esclusivamente all'età pediatrica. Oggi quella visione diventa un centro integrato, innovativo e a misura di bambino.

La struttura attuale, coordinata dalla professoressa Franca Benini, segue ogni giorno oltre 350 piccoli pazienti affetti da patologie gravi e complesse. L'assistenza è capillare e si sviluppa su tre livelli: ospedaliero, domiciliare e residenziale. Ogni anno, il team effettua circa 15.000 reperibilità telefoniche, gestisce oltre 3.000 pazienti in terapia del dolore e accoglie 300 ricoveri annui. Un'attività che va ben oltre la clinica e che si fonda su un approccio globale alla persona, alla famiglia, al contesto.

Il nuovo Hospice Pediatrico sarà un polo di eccellenza di 3.000 metri quadrati, con un'area verde esterna di 730 metri. Avrà otto stanze singole di degenza, quattro dedicate al "respite care" (accoglienza temporanea del bambino per dare sollievo alla famiglia), un ambulatorio per la somministrazione delle terapie, una cucina e

un salotto polivalente per attività ludiche e relazionali. Ci saranno anche una palestra per la riabilitazione e uno spazio spirituale, pensato come luogo di raccoglimento, conforto e supporto psicologico. Ogni ambiente sarà curato per accogliere e non solo per curare, offrendo protezione, normalità e dignità anche nei momenti più delicati della vita.

A conferma dell'impatto straordinario di questo modello, parlano i dati: nei bambini seguiti dalla rete pediatrica padovana, il numero medio di giornate in terapia intensiva si è ridotto da 19 a 5, mentre la frequenza scolastica è stata mantenuta nel 73% dei casi. Il 64% delle madri ha potuto riprendere il lavoro e l'85% dei decessi è avvenuto nel luogo scelto dalla famiglia, rispettando le volontà e le sensibilità individuali.

Il progetto è stato finanziato dallo Stato e dalla Regione Veneto con un investimento di 10 milioni di euro. A questi si aggiunge la generosità di soggetti privati: la Fondazione "La Miglior Vita Possibile" ha donato il progetto esecutivo, mentre la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo ha stanziato 1,1 milioni di euro per arredi e attrezzature sanitarie. Il cronoprogramma prevede la conclusione della progettazione a luglio 2025, la validazione entro settembre e l'avvio della gara d'appalto per i lavori entro ottobre. Non si tratta solo di costruire una struttura, ma di offrire una casa della cura dove ogni bambino venga accolto con la stessa attenzione, delicatezza e dedizione che si riserva ai propri figli. Il nuovo Hospice Pediatrico sarà la sintesi di un impegno corale tra istituzioni, professionisti, fondazioni e comunità. Un presidio simbolo di una sanità che guarda avanti, che mette davvero al centro la vita e che difende, con forza e dolcezza, il diritto di ogni bambino alla miglior vita possibile.

Paola Bigon

Il MUSME compie dieci anni, un viaggio tra storia, innovazione e futuro della medicina nel cuore di Padova

Dieci anni fa, il 5 maggio 2015, apriva le porte a Padova il MUSME, Museo di Storia della Medicina, situato nell'antico Ospedale di San Francesco Grande, considerato la culla della clinica medica moderna. Un luogo che ha saputo raccontare al mondo il ruolo centrale del Veneto nella storia della scienza medica, unendo passato e futuro in un percorso culturale di grande rilievo. A celebrare questo importante anniversario è il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, che sottolinea come il MUSME rappresenti "una straordinaria avventura culturale e scientifica, capace di coniugare tradizione, innovazione e divulgazione". Le mura storiche dell'ospedale, dove già dal Cinquecento i maestri dello Studium Patavinum introducevano l'osservazione diretta del malato come metodo didattico, sono testimoni di una rivoluzione che ha cambiato per sempre il volto della medicina europea. "Nel MUSME – afferma Zaia – si respira la grandezza della Scuola Medica Patavina, con figure illustri come Giovanni Battista Da Monte e Andrea Vesalio, che hanno segnato pagine fondamentali della scienza. Questo passato diventa memoria vivente e motore di ricerca, conoscenza e innovazione". Il museo si distingue infatti per il suo approccio interattivo e immersivo, rivolto soprattutto ai giovani: migliaia di studenti provenienti da tutta Italia ogni anno imparano a conoscere il corpo umano, la storia della medicina e le sue nuove frontiere, grazie all'uso di tecnologie avanzate e a una narrazione coinvolgente. Un successo che si riflette anche nella gestione virtuosa del museo, frutto di una collaborazione pubblico-privato tra Regione, Comune di Padova, Università, Azienda Ospedaliera e ULSS 6, riuniti nella Fondazione MUSME, che ha affidato la direzione a una realtà manageriale privata garantendo così sostenibilità ed efficienza. Padova si conferma così capitale europea della scienza e della medicina, con il MUSME che ne è ambasciatore d'eccellenza. Il museo, a dieci anni dalla sua nascita, continua a essere un ponte tra storia e futuro, un orgoglio per tutto il Veneto.

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

dab+

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*

laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*

Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

dab+

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*

laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*

Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*
laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*
Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it

Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play

Powered by giveemotions

laPiazza l'informazione locale a casa tua!
laPiazzaweb.it l'informazione locale sempre con te!
Veneto24 la Radio del Veneto che conta!